

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente postale N. 28114163

Telef. (0185) 770.126

LA PAROLA DEL RETTORE

IL SANTO ROSARIO

Si dice talvolta che il Rosario è una preghiera piuttosto infantile non più adatta a una chiesa che si fa adulta.

E' questo un equivoco che vorrei chiarire.

Per le sue particolari caratteristiche presenta certamente una facciata esteriore di semplicità. Potrebbe pertanto considerarsi la preghiera dei semplici e degli umili. E in altri tempi, persone semplici e umili la prediligevano.

Ma quando pensiamo a una preghiera fatta per raccogliere in Dio una famiglia, dove ci sono vecchi e bambini, figli di ogni età, non è bello parlare a Dio con un linguaggio più proprio dei « piccoli » che dei « grandi »?

E non è utile e opportuno riservare e mettere in luce una preghiera adatta ai semplici e agli umili, finché se ne trovano sulla terra?

Mons. Fulton nel suo libro « La Madonna » parlando del Rosario afferma:

« Si è obiettato che vi sono molte ripetizioni nel Rosario perché il Padre nostro e l'Ave Maria sono così spesso ripetuti rendendolo monotono.

Questo mi ricorda continua il Fulton la storia di una donna che venne da

me una sera dopo l'istruzione.

Mi disse: « Io non diventerò mai cattolica. Voi dite e ripetete sempre le stesse parole nel Rosario, e colui che ripete le stesse parole non è sincero ».

Le chiesi, dice Mons. Fulton, chi fosse l'uomo che l'accompagnava. Mi rispose che era il suo fidanzato.

Le chiesi: « Vi vuol bene? ».

« Certamente mi vuol bene ».

« Ma come lo sapete? ».

« Me lo ha detto ».

« Che cosa vi ha detto? ».

« Ha detto: io ti amo ».

« Quando ve lo ha detto? ».

« Circa un'ora fa ».

« Ve lo aveva detto prima? ».

« Sì. L'altra sera ».

« Che cosa disse? ».

« Ti amo ».

« Ma non lo disse mai prima! ».

« Me lo dice tutte le sere ».

Risposi: « Non lo credete.

Egli si ripete, non è sincero ».

La bellissima verità, conclude Mons. Fulton, è che non vi è ripetizione nel « Io ti amo », perché vi è un nuovo momento nel tempo, un altro punto nello

spazio in cui le parole non hanno lo stesso significato di prima.

L'amore non è mai monotono nell'uniformità delle sue espressioni.

Questo è ciò che facciamo quando recitiamo il Rosario. Ripetiamo alla SS. Trinità, al Verbo incarnato, alla Santa vergine: « Ti amo », « Ti amo », « Ti amo ».

(dal libro « La Madonna »
di Mons. Fulton - Edizioni Paoline)

Inoltre non dimentichiamo che nel Rosario si scoprono dimensioni di grandezza, varietà di spunti e di ricchezze che ne fanno una preghiera elevata e complessa.

— Chi è stanco, nella mente e nel cuore, può trovarvi un momento di riposo e di quiete.

— Chi è sbattuto dalle procelle della vita, può trovarvi pace.

— Chi cerca la meditazione vi trova temi giganteschi, su cui approfondire la riflessione, attingendo ai misteri di Cristo, di Maria e della Chiesa.

* * *

Se il Rosario rientrerà nelle famiglie, come più volte ha insistito la Madonna e il S. Padre Giovanni Paolo II, aiuterà la famiglia ad essere « Chiesa Domestica », con le tante ricchezze che la chiesa possiede, per portarle al mondo, per salvare l'uomo.

Cronaca del Santuario

(Maggio - Giugno - Luglio 1983)

MESE MARIANO

E' stato predicato da tre bravi predicatori.

La 1ª settimana ci ha intrattenuti, su argomenti attuali l'Arciprete di Pieve Ligure D. Andrea Romairone.

La sua predicazione, per noi insolita, è stata improntata su argomenti forti e polemici di attualità. Don Andrea ha messo a confronto passato e moderno traendone spunti interessanti. E' piaciuto a molti, soprattutto alle persone attempate, perché ci ha fatti rivivere i bei tempi andati quando il nostro popolo era molto attaccato alle tradizioni antiche. E' piaciuto, specialmente perché ha tenuto l'uditorio, abbastanza numeroso, attento ed anche... allegro. A Lui il nostro grazie cordialissimo, per-

ché c'era bisogno di scuoterci un pochino.

La 2ª e 3ª settimana ci ha intrattenuto, su argomenti molto elevati: « La Storia della Salvezza », il Parroco di Teriasca (Sori) D. Franco Noli.

L'argomento della salvezza era molto attuale, essendo quest'anno l'Anno Santo della Redenzione.

Le sue furono autentiche meditazioni, molto profonde, anche se qualcuno ha obiettato che erano un tantino difficili.

Certo, si richiedeva uno sforzo e molta attenzione.

Ma l'uditorio, molto numeroso, ha dimostrato di gradire una siffatta predicazione. Anche a Lui il nostro grazie non meno cordiale ed affettuoso, perché ci ha presentato la parola di Dio in modo abbondante e sostanzioso.

Gli ultimi 10 giorni « dulcis in fundo » ci ha intrattenuti, su argomenti vari, sempre improntati sull'Anno Santo: « I frutti della Redenzione »: Gesù - Maria - l'Eucarestia - la Confessione - la preghiera ecc., Mons. Mario Gastaldi.

E' stata una predicazione meravigliosa la sua: semplice e profonda. Mons. Mario Gastaldi ci ha insegnato veramente ad amare il Signore, la Madonna, l'Eucarestia, la Chiesa, la preghiera, i Sacramenti. Sono stati i dieci giorni più frequentati e partecipati.

A Mons. Mario Gastaldi, un triplice grazie, cordialissimo e l'augurio che possa ancora ritornare tra noi per dispensarci, così come sa fare lui, la parola del Signore e della bontà.

LE VARIE INIZIATIVE DEL MESE MARIANO

Tutte le categorie sociali della nostra città sono passate dinnanzi alla Madonna: dai piccolissimi, alle Elementari, alle Medie, al Nautico, agli Ammalati, ecc.

- Nei primi giorni c'è stato l'avvicinarsi delle scuole medie: è stato bello e soprattutto molto partecipato.
- Il 5 Maggio c'è stato il pellegrinaggio dell'Apostolato della Preghiera e del terz'ordine Franciscano.
- L'11 Maggio c'è stato l'incontro dei Religiosi e delle Religiose di tutto il Levante. Circa 50 Suore e alcuni Religiosi. E' stata una funzione commovente e molto ben riuscita. Ottimo il canto eseguito dalla Cantoria di Don Beda, Priore degli Olivetani di S. Prospero.
- Il 16 Maggio c'è stato l'incontro con le mamme e le spose: il Santuario era molto affollato.
- Il 19 Maggio c'è stato l'incontro In-

tervicariale di Sori, Pieve, Recco, Uscio, Camogli. Erano presenti una ventina di Sacerdoti, che insieme hanno concelebrato ai piedi della Madonna ed hanno acquistato il Giubileo.

Anche questo incontro è stato molto bello e significativo.

Lunedì 23 Maggio: C'è stato l'incontro dei piccolissimi con la Madonna. Erano presenti un centinaio meno degli anni passati, ma sempre ben riuscito e commovente.

Venerdì 27 Maggio: Giornata dedicata ai defunti. Mons. Gastaldi ha intrattenuto i numerosissimi presenti con parole di conforto, di Fede e di Speranza.

Lunedì 30 Maggio: Pellegrinaggio Parrocchiale ed incontro dei bimbi della 1^a Comunione con la Madonna. Inutile dire che la Chiesa era troppo piccola per contenere tutti.

Martedì 31 Maggio: Conclusione col Canto del « Te Deum ». Mons. Mario Gastaldi ha parlato della Madonna nostra Madre, che compie sempre la sua Missione che è quella di portarci a Gesù. E Mons. Arciprete ha concluso il Mese col canto del Te Deum e con la benedizione Eucaristica.

Il Mese Mariano è stato un mese intenso di preghiere, di suppliche alla Madonna e di grande Misericordia. La parola di Dio ci è stata annunciata con larghezza e competenza. I frutti non dovrebbero mancare. La Madonna benedica tutti e tutti ci conduca al suo Gesù.

LE FESTE DEL 2 LUGLIO:

Il 465° anniversario dell'Apparizione della Madonna del Boschetto nella

nostra terra di Camogli. Quest'anno è caduto di sabato e quindi essendo giornata per molti festiva, è riuscito bene e solenne.

La ricorrenza è stata celebrata con la consueta tradizionale solennità e fede.

Il Santuario è stato meta per tutta la giornata di pellegrini e di fedeli.

In mattinata numerose le SS. Messe con discreta partecipazione. Alle 11 ha cantato Messa Don Egidio, Olivetano e nostro Cappellano.

Alle ore 18 la solenne concelebrazione con un gruppo di Sacerdoti del nostro Vicariato, dei nativi di Camogli ed altri, presieduta da Don Marini, che ricordava i suoi 50 anni di Sacerdozio. Il discorso fu tenuto da Don Andrea Romairone.

A conclusione il concerto in piazza della Banda di Sussisa.

Cari Camogliesi, mentre vi ringrazio cordialmente per l'aiuto e la collaborazione che avete dato per il buon esito dei festeggiamenti vorrei ancora ricordarvi, che dal lontano 1518 la gente di Camogli, ogni anno, e per molto più volte l'anno, ha portato alla Madonna le proprie pene e le proprie gioie, i loro travagli, le loro ansie, le loro speranze, la loro fiducia.

Continuate questa tradizione! Ricordatevi che avete un Santuario dove la Madonna è apparsa per proteggervi ed amarvi come una madre ama e copre di baci il figlio che, cadendo, si fa più male... e questa madre buona ha forse, quando venite a trovarla quassù, un bacio pronto anche per voi, come per tutti. A Lei vi raccomando uno a uno.

Il Rettore

SCOPERTE PER MATRIMONI E PRIME COMUNIONI AL SANTUARIO:

12 Maggio: Delpian Silvia (1^a Comunione).

22 Maggio: Marco Paddeu (1^a Comunione).

11 Giugno: Bisso Giuseppe e Pozzo Clara, sposano a Recco, ma desiderano che al Santuario si faccia la Scoperta di protezione sulla loro nuova famiglia.

19 Giugno: Anelli Giovanni e Arata Dorina, sposano in Parrocchia, ma poi accompagnati da numerosi parenti ed amici, salgono al Santuario per la scoperta di protezione.

19 Giugno: 1^a Comunione di Alberto Cresta.

Agli Sposi che hanno voluto consacrarsi all'amor della Madonna del Boschetto, l'augurio cordiale e sincero di essere sempre protetti e salvati dalla Vergine.

Ai bimbi che per la 1^a volta si sono accostati al Banchetto Eucaristico, la nostra preghiera al Signore, affinché per intercessione della Madonna, custodisca sempre questi piccoli, che credono in Lui, accompagnandoli nella loro crescita e maturazione spirituale con il Cibo del Suo Corpo e del Suo sangue, pane di vita eterna, onde non abbiano mai a smarrirlo, Lui che è vita - verità - vita.

FUNERALI AL SANTUARIO:

- 12 Maggio: **Tito Olivari** di anni 47, deceduto all'Ospedale « Galliera » di Genova dopo breve malattia.
- 21 Maggio: **Solari Elettra** ved. Passalacqua di anni 91 deceduta improvvisamente. Il giorno prima era presente al Mese Mariano.
- 29 Maggio: **Renata Mattera** in Palombo di anni 74, deceduta dopo lunga e dolorosa malattia.
- 31 Maggio: **Bertolotto Vincenzo** di anni 77, deceduto all'Ospedale di Camogli, dopo lunga e dolorosa malattia.
- 4 Giugno: **Cecilia Carmelina Arbocò** ved. Massone di anni 98, deceduta nella sua abitazione dopo lunga malattia.
- 15 Luglio: **Gazzale Santo** di anni 80, deceduto nella sua abitazione improvvisamente.
- 24 Luglio: **Aste Fortunato (Tino)** di anni 57, deceduto nella sua abitazione improvvisamente.
- 29 Luglio: **Valfrè Giuseppe** di anni 94, deceduto all'ospedale di Camogli dopo breve malattia.
- 3 Agosto: **Nicoletta (Lina) Schiappacasse** di anni 96, deceduta nella sua abitazione dopo lunga degenza.

Concedi o Signore alle anime di questi cari defunti l'eterno riposo e ai familiari che piangono la loro dipartita, la rassegnazione e la Speranza.

Comunicazione

Cari Camogliesi e devoti della Madonna, abbiamo il piacere di annunciarvi che col prossimo numero di dicembre sarà pubblicato il nuovo opuscolo « La Madonna del Boschetto », un libretto in cui ci sarà narrata, in breve, la storia dell'Apparizione e del Santuario.

La narrazione è quella che abbiamo pubblicato negli ultimi numeri a puntate sul nostro Bollettino sotto il titolo: « Documenti ».

Sarà inviato gratuitamente a tutti gli abbonati e ci auguriamo che sia di loro gradimento.

Spesso veniva richiesto da parte dei fedeli la storia del Santuario. Ora finalmente questo legittimo desiderio è stato esaudito.

L'opera edita dall'Istituto Fassicom di Genova ha richiesto uno sforzo economico notevole all'amministrazione del Santuario: infatti è costata oltre sei milioni. Ma era necessario, perché il Santuario della Madonna del Boschetto deve essere sempre più conosciuto ed amato.

Ne sono state stampate un buon numero di copie, quindi per un po' di anni questo problema non esisterà più.

Chi volesse acquistarne qualche copia può rivolgersi in Sacrestia.

IL RETTORE

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Maggio - Giugno - Luglio 1983.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: **1.o ringraziamento benefici ricevuti; 2.o implorazione particolari grazie; 3.o in memoria e suffragio defunti; 4.o pro lavori restauro Santuario.**

L. 500.000: O.M.R. in suffragio defunti.

L. 300.000: n.n. in mem. di Solari Elettra.

L. 100.000: Cav. Uff. Livio Bertocci e consorte in ringraziamento; Don Arnoldi e Mamma; Alessandro Bianchi di Buenos Aires; S.A.; N.N., per grazia ricevuta; M.E.

L. 50.000: Sposi novelli; Guido e Giuliana Olivari; Calcinai (14-5-83); Giacomo Corradino in suffragio del carissimo collega com.te Silvio Caccaos; In mem. di Renata Palombo; N.N., per protezione; Massa Gottuzzo; A.O.; Mario Piaggio.

L. 40.000: Heusett Coiven Nunci; N.N.

L. 30.000: A.O.M.; Ligorati Olga; Com.te Giacomo Corradino, in mem. degli zii Cap. Nicola e Elena; Massa G.B. (Genova); Mesturini Ermanno; Campodonico Leonilda; Maria Lerici.

L. 25.000: Brusa Caterina; Antola Cap. Lorenzo.

L. 20.000: Marini Fortunato e Anna; Crovari M. Adelia; In suffragio di Schiaffino G.B. nel nono anniversario; P.C.; Massone Milena; Massa Benedetta Orlando; Francesco Palombo; Rombo Emilia; Marisa Moratti.

L. 15.000: Il Gruppo « Famiglie di Camogli.

L. 10.000: Giovanni Cerutti; In mem. di G.F.; Sorelle Olivari; In mem. defunto Marconi Stefano; Mario e Rina Savarese; Gardella Prospero, ved. Sola; N.N.; A.B.; Antola Nice; Cuneo Maria, ved. Olivari; Maggiolo Caterina; N.N., grazia chiesta; Geltrude; S.R., in suffragio; Alberto Moresco; Fam. Bonucelli; Mandato Felice; Schiappacasse Guido; Fam. Marini Francesco; Lena Anaclea; Mortola G.B.; Catullo Luisa; Schiaffino Mauro; Cavassa Giovanni; De Luca Francesca; Ligorati M. Teresa; Anelli Teresa; Dott. Carbo-

ne Nicola; Caffarena Ferrando; Fam. Bonini; Anelli Alfredo; N.N.; Antonietta Peccerini; Molfino Amelia; Tossini Severina; Costa Bartolomeo; Fam. Maresti; Laviosa Vittorio; Bedendo Giorgio; Cavagnaro Rosa; Olivari Salvatore; Sacella Bruno; Ogno Caterina; Repetto Carina; Bozzo Silvio; Merello Eleonora.

L. 7.000: Rovegno Albina.

L. 5.000: Ribolini Caterina; Codeluppi Walter; Iannotti Rina; Fam. Di Martino; Ogno Teresa Battistini; Ferrari Cecilia Antola; Gerolamo Schiaffino; Parodi Emanuele e Filipa; Chino Maria Rosa; Oneto Ilda; Viacava Maria; Fam. Razeto; Olivari ved. Saracco; Barlaro Maria Cangiotti; Ferrarin Clelia; Fam. Casarino; Bianchi Rosa; Castello Agostino; Ferrari Anna; Campodonico Leonilda; Figari Carlo; Fam. Maggiolo; Gardella Prospera, ved. Sola; Iginio Trapella; Tossini Meri; Righetti Luigia; Bozzo Maria; Canevello Rita (4.000); Proasi Giuseppe (4.000); M.C.; Brigneti Pier Franco; Cuneo Maria, ved. Olivari; Pace Rina; Calafati Argentina; Sorelle Benvenuto; Miglianelli Antonio; Olivari Amelia.

L. 3.000: Ansaldo G.B.

§ 25: In suffragio Luigi Molfino; in suffragio di Amelia Molfino.

Famiglie sotto la particolare protezione della Madonna del Boschetto:

- Fam. Gandolfi (10.000)
- M.E. (10.000)
- Fam. Bertolotto (10.000)
- Oneto Dino e Lella (20.000)

Naviganti sotto la particolare protezione della Madonna:

- Olivari Andrea (15.000)
- Agostino Ferrari (15.000)

Bambini sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:

- Christian Riso (10.000)
- Baldassarre Riccardo (5000)
- Giovanni Dapelo (10.000)
- Codeluppi Brunella (5.000)
- Di Nardo Pier Paolo (10.000)
- Domenico, Roberto e Barbaro (5.000)
- Olivari Laura (10.000)
- Zilli Silvana e Roberta (L. 10.000)

- Paola Cavassa (10.000)
- Andrea, Daniela, Emanuela Corradino (Firenze) (15.000)
- Lucia Bertamino (Bonassola) (5.000)
- Massimiliano e Andrea (5.000)
- Olivari Vanessa (15.000)
- Alessio Bocchia (50.000)
- Diletta Antola e Martina Maggiolo (20.000)
- Cristian, Simona Trapella (15.000)
- Annalisa Cassi (10.000)
- Anna e Daniela (100.000)
- Vignolo Francesca (10.000)
- Massimo, Fabio e Matteo (5.000)
- Alice Bisso, nata a Recco il 5-6-83 (10.000)
- Teresa, Francesca, Enrica Brighenti (10.000)
- Maurizio Perini (10.000)
- Nicoletta, Pietro e Laura Moratti (30.000)
- Cirillo Elena (5.000)
- Pedemonte Anna (10.000)

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

- Malagoli Luca, nato a Genova, il 21 Aprile 1983
- Valsecchi Omar, nato a Genova, il 15 Maggio 1983
- Massari Mycol, nato a Genova, il 21 Maggio 1983
- Lupis Giorgia, nata a Genova, il 22 Giugno 1983
- Bonomo Simone, nato a Recco, il 21 Giugno 1983
- Bisso Alice, nata a Recco, il 5 Luglio 1983
- Rossi Massimiliano, nato a Genova, il 14 Luglio 1983
- Costaro Roberto, nato a Genova, il 14 Luglio 1983
- Musumeci Francesca, nata a Genova, il 24 Luglio 1983
- Piastra Romina, nata a Genova, il 31 Luglio 1983

FIORI D'ARANCIO

- Boelli Vittorio e Solari Donatella, il 14 Maggio 1983, in Parrocchia.
- Olivari Antonio e Oneto Marta, il 22 Maggio 1983, in Parrocchia.
- Scatena Renato e Borrone Paola, il 28 Maggio 1983, in Parrocchia.
- Macri Macrino e Mariani Donatella, il 4 Giugno 1983, a S. Rocco.
- Gazzolo Alessandro e Mortola Dina, il 4 Giugno 1983, a S. Rocco.
- Anelli Giovanni e Arata Dorina, il 19 Giugno 1983, in Parrocchia.
- Ermirio Federico e Bardi Erica, il 20 Giugno 1983, a S. Rocco.

- Mondani Pier Maria e Camporini Laura, il 28 Giugno 1983 a S. Rocco.
- Delucchi Maurizio e Campodonico Franca, il 6 Agosto 1983, in Parrocchia.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

- Aglietta Oside, deceduta l'11 Maggio 1983, nata nel 1894
- Campodonico Vittoria, deceduta il 24 Maggio 1983, nata nel 1897
- Racca Caterina, deceduta il 27 Maggio 1983, nata nel 1920
- Mattera Renata, deceduta il 28 Maggio 1983, nata nel 1909
- Ligustro Antonio, deceduto il 31 Maggio 1983, nato nel 1912
- Arbocò Cecilia, deceduta il 2 Giugno 1983, nata nel 1895
- Dal Verme Carlo, deceduto l'8 Giugno 1983, nato nel 1882.
- Piga M. Gavina, deceduta il 12 Giugno 1983, nata nel 1896
- Guglielmoni Cecilia, deceduta il 17 Giugno 1983, nata nel 1894
- Gazzale Teresa, deceduta il 20 Maggio 1983, nata nel 1897
- Lucini Fedele, deceduto il 23 Maggio 1983, nato 1928
- Gazzale Santo, deceduto il 13 Luglio 1983, nato nel 1903
- Avegno Caterina, deceduta il 14 Luglio 1983, nata nel 1915
- Crovani Silvio, deceduto il 20 Luglio 1983, nato nel 1890

Aste Fortunato, deceduto il 22 Luglio 1983, nato nel 1926

Oneto Maria, deceduta il 23 Luglio 1983, nata nel 1897

Schiaffino Rosa, deceduta il 27 Luglio 1983, nata nel 1920

Cormagi Amalia, deceduta il 31 Luglio 1983, nata nel 1896

Schiappacasse Nicoletta, deceduta il 2 Agosto 1983, nata nel 1887

Pastorino Giuseppe, deceduto il 2 Agosto 1983, nato nel 1916.

nell'Ospedale

Dal Negro Domenico, deceduto il 24 Maggio 1983, nato nel 1901

Bertolotto Vincenzo, deceduto il 26 Maggio 1983, nato nel 1906

Palazzi M. Giuseppina, deceduta il 28 Maggio 1983, nata nel 1915

Massone Amedeo, deceduto il 12 Giugno 1983, nato nel 1897

Balzarini Amelia, deceduta il 13 Giugno 1983, nata nel 1897

Casalini Giulia, deceduta il 17 Giugno 1983, nata nel 1903

Venturi Irma, deceduta il 16 Luglio 1983, nata nel 1907

Carbone Angelo, deceduto il 26 Luglio 1983, nato nel 1905

Valfrè Giuseppe, deceduto il 28 Luglio 1983, nato nel 1890

Tonsuso Nunzio, deceduto il 23 Agosto 1983, nato nel 1905

Fuori Comune

Schiaffino Giuseppina, deceduta il 25 Maggio 1983 a Genova, nata nel 1902

Schiaffino M. Ermelinda, deceduta il 22 Aprile 1983 a Recco, nata nel 1898

Ghisoli Giuseppe, deceduto il 25 Aprile 1983 a Recco, nato nel 1895

Schiaffino M. Eugenia, deceduta il 13 Maggio 1983 a Genova, nata nel 1910

Barbieri Filippa, deceduta il 31 Maggio 1983 a Recco, nata nel 1898

Casarino Maria, deceduta il 27 Maggio 1983 a Recco, nata nel 1906.

Olivari Tito, deceduto il 9 Maggio 1983 a Genova, nato nel 1936

Pozzi Lea, deceduta l'8 Giugno 1983 a Recco, nata nel 1889

Pozzi Angelo, deceduto il 4 Giugno 1983 a Recco, nato nel 1895

Razeto Osiride, deceduta il 15 Giugno 1983 a Genova, nata nel 1894

Antola Teresa, deceduta il 25 Maggio 1983 a Recco, nata nel 1915

Maggiolo Luigia Angela, deceduta l'1 Luglio 1983 a Recco, nata nel 1909

Morini Natale, deceduto il 12 Luglio 1983 a Recco, nato nel 1898.

RASSEGNA CITTADINA

Italia Nostra

Il gruppo camogliese di « Italia Nostra », l'associazione nazionale benemerita della tutela del patrimonio storico, artistico e naturale, ha rinnovato con regolari elezioni il suo consiglio direttivo. Presidente è stato confermato Michelangelo COSTANZA, cui si affiancano come consiglieri: Adriana AMICI, Stefania BERALDO, Maurizio CASTAGNA, Agnese CASTELLANA, G.B. Roberto FIGARI, Enzo MACHI, Stefano MASSONE.

Gruppo Promozione Musica

Nella Sala Consiliare del Palazzo Municipale si è tenuto il 22 maggio scorso un brillante concerto dell'Orchestra di violoncelli degli allievi del M° Nevio Zanardi, del Conservatorio di Genova. Il 30 giugno si è invece esibito nel Ridotto del Teatro Sociale il pianista Walter Massaza, docente al Conservatorio di Foggia. Entrambe le manifestazioni, che hanno contribuito a far riscoprire il gusto e la cultura musicale a molti camogliesi, sono state organizzate dal

Gruppo Promozione Musica, nell'ambito del PROGRAMMA CULTURALE '83 del Comune di Camogli, sotto il patrocinio della Cassa di Risparmio di Genova e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

Ortografia Italiana

E' il titolo di un manualetto — una cinquantina di pagine in tutto — compilato « ad uso delle scuole elementari e medie » dal prof. Antonio Barbagelata e pubblicato dalle edizioni «La Quercia» di Genova.

L'autore, per decenni valoroso insegnante nelle nostre scuole elementari, ha voluto qui raccogliere alcune preziose massime relative ad uno dei più delicati settori dello studio della lingua italiana, regole da lui stesso sperimentate e messe a fuoco sulla base della propria esperienza didattica. La rassegna d'annotazioni ortografiche contenuta in questo piccolo libro è tale da soddisfare le esigenze dell'insegnante più puntiglioso e di chiunque non voglia rinunciare alla correttezza della propria scrittura.

Elezioni Comunali

Come avevamo previsto già fin dallo scorso mese di marzo, la situazione politica locale — che osserviamo per dovere di cronaca, non avendo il nostro Bollettino alcuna coloritura di parte — ha registrato un aumento di credito del PSI (passato da tre a cinque consiglieri), una perdita della coalizione PSDI-PRI-INDIPENDENTI (passata da quattro a due consiglieri) ed una lieve flessione del PCI. Il calo paventato per la DC si è verificato (col passaggio da otto a sette consiglieri), mentre per il PLI si è avuto qualcosa di più che una buona tenuta (da uno si è passati a due

consiglieri), con un incremento di voti per il MSI.

Dalle elezioni del 26 giugno scorso è quindi emerso il seguente Consiglio Comunale: *per la DC* De Gregori E.; Mortola V.; Bozzo A.; Javarone V.A.; Martini S.; Figari G., Lanati M.; *per il PSI* Crovari F.E.; Antola A.; Mortola M.; Pecorella G.; Caffarena G.; *per il PCI* Castagna M.; Massone S.; De Maida S.; *per il gruppo PSDI-PRI-INDIPENDENTI* Maggioni R.; Costaro G.; *per il PLI* Massa C.; Olivari A.; *per il MSI* Bertello E.

Croce Rossa Italiana Sottocomitato di Camogli

Nonostante le condizioni del tempo non ci abbiano favorito, anche quest'anno si è conclusa in modo soddisfacente la Settimana della Croce Rossa Italiana. Un doveroso grazie a coloro che con lodevole disponibilità si prestano da anni perché tale iniziativa abbia esito positivo. Ed è appunto, in base a questa annuale raccolta, che si è potuto svolgere nell'anno 1982 un quadro di attività, di cui diamo atto.

Attività svolta nell'anno 1982

- 1) Effettuate n. 88 visite domiciliari ed ospedaliere.
Distribuiti n. 290 pacchi generi alimentari vari.
- Distribuiti n. 63 indumenti nuovi (scarpe-lenzuola, ecc.).
Contributi per medicinali e varie per un totale di 453 interventi.
- 2) Befana C.R.I. - presso l'Istituto Rev. Gianelline donando un proiettore per films.
- 3) Donatori di sangue: nei trimestrali interventi, raccolti n. 100 flaconi.
- 4) Servizio di ambulanza: ha registra-

to n. 204 interventi per un totale di Km. 10.864.

Come iniziative, per provvedere alle necessità dei ns/assistiti:

- Si è svolta la « Lotteria di Natale » con in palio interessanti premi.
- Si è svolto un ciclo di lezioni di « Primo Soccorso » agli alunni della terza media Statale, tenuto da una

Ispettrice delle Infermiere Volontarie della C.R.I.

Si ringraziano i Soci che collaborano e sostengono la nostra Istituzione e si fa appello ai simpatizzanti di integrare con la loro adesione il numero degli iscritti e dei Donatori di Sangue.

La Sede - Via XX Settembre 31 (Soc. Capitani) è aperta tutti i mercoledì dalle 9,30 alle 11.

Camogli: La Plebana di Santa Maria sull'Isola

(PRIMA PARTE)

Si dibattono due tesi: Don Nicolò Schiappacasse (Camogli: Memorie storiche fino al 1500, scuola tipografica salesiana, Sampierdarena 1900) sostiene che detta Chiesa, stando ai documenti, doveva trovarsi edificata sull'Isola, almeno, fin dal 1138; Don Stefano Costa (Il Santuario del Boschetto di Camogli, scuola tipografica Derelitti, Genova 1919) afferma, invece, che essa fu costruita sull'Isola solo alla fine del 1500, essendo, anteriormente, situata nel centro del borgo, ossia, nel « Carrogino ».

Per chi, nel valutare tesi contrapposte, pone attenzione ai documenti citati, la tesi di Don Nicolò Schiappacasse, che fonda le proprie asserzioni su dati certi, è da preferirsi a quella del suo antagonista che, oltre a non riportare documento alcuno a suffragio dell'esistenza dell'antica pieve camogliese nel « Carrogino », dimostra di non saper cogliere quanto affermano, con chiarezza, i documenti che parlano dei lavori di *rinnovamento* compiuti alla Parrocchiale di Camogli dopo il 1582.

Leggiamo quanto Don Stefano Costa scrive a pag. 5 del « Il Santuario del Boschetto di Camogli »: « L'antica Chiesa Plebana di S. Maria de Camulio stava nel centro del borgo. Non possiamo qui addentrare in una speciale discussione sull'ubiquità di questo *antichissimo tempio*; solo possiamo dire che con ogni probabilità fu quello visitato da Mons. Bossio nel 1582, il quale nota due sole Chiese da lui visitate in Camogli: la Chiesa di S. Maria e la Chiesa o Oratorio di S. Prospero. Di esse una era situata nel Carrogino e l'altra al Priaro. Nel secolo XVI detta Chiesa Parrocchiale era divenuta insufficiente a contenere la popolazione; né d'altra parte era dessa suscettibile d'ingrandimenti essendo circondata da abitazioni. Il Castello radiato dal numero delle fortezze e rimasto in abbandono presentava con la sua spianata la migliore comodità per la costruzione di un'ampia Chiesa. Fu dunque scelta quell'area ed incorporata nel nuovo tempio la piccola Chiesa del Castello. La costruzione fat-

ta a più riprese si protrasse per lunghi anni ».

Che cosa c'è di vero in tutto ciò? Ascoltiamo la risposta dei documenti, letti e tradotti su i rispettivi originali.

Nella relazione per la visita canonica del 1770 (Arch. Parr. Camogli), relazione che porta la data del 4 ottobre e la firma dell'Arciprete Don Giacomo Mortola, laddove si parla della *Chiesa Parrocchiale dell'Isola*, si legge: « vi sono 23 in numero sepolture, e separate quelle dei maschi da quelle delle femmine, e diverse quelle de' ragazzi, anzi quella de' ragazzi ha due bocche ed altre due quella del Suffragio per le femmine, onde dette sepolture restano ridotte in 21. Nella navata di mezzo sotto l'altar maggiore v'è la prima sepultura con l'iscrizione: « Sepolcro del R.P.D. Andrea Maggiolo, Arciprete di S. Maria di Camogli e di S. Michele di Ruta, 1579. Appresso ossia di sotto v'è un'altra sepultura con l'iscrizione: « Sepolcro di Antonio Croario (Crovari) e dei suoi eredi *restaurato* nel 1555 da Pietro Paolo Vassallo ».

L'esistenza del piccolo cimitero del borgo attorno e nella Chiesa dell'Isola che cosa rivela? Cosa testimoniano le due iscrizioni sepolcrali suddette esistenti in tale Chiesa?

L'iscrizione sepolcrale del R.P.D. Andrea Maggiolo, Arciprete di S. Maria di Camogli e di S. Michele di Ruta, morto nel 1579, dimostra con l'evidenza dei fatti che la Chiesa Parrocchiale visitata nel 1582 da Mons. Bossio, non si trovava nel Carrogino ma sull'Isola: infatti, alla morte del R.P.D. Andrea Maggiolo, Arciprete di Camogli e di Ruta dal 1553 al 1579, l'Arcivescovo di Genova Mons. Cipriano Pallavicini smembra le due parrocchie accordando quella di Ruta al prete Francesco Cossa e quella di Ca-

mogli al prete G.B. Callegari di Carrodano, Arciprete di Camogli dal 19 dicembre 1579 al 1602, che, in tale veste, riceve, nel 1582, la visita canonica dell'Inviato Pontificio (Notaio Agostino De Franchi Molfino filza 32 e Cartolari S. Giorgio C.P.L. 1579-80).

L'esistenza ai piedi dell'altar maggiore della Chiesa dell'Isola del sepolcro del R.P. D. Andrea Maggiolo, immediato predecessore dell'Arciprete D. G.B. Callegari, dissipa ogni incertezza: quanto Mons. Francesco Bossio, Visitatore Apostolico, stabilisce « per l'arcipresbiterale di Camogli » riguarda la Chiesa esistente sull'Isola, che non era « una cappella a servizio della guarnigione »!

Se sopravvivesse qualche ombra di dubbio, la elimina di persona lo stesso Arciprete di Camogli D. G.B. Callegari, con l'atto del 20 settembre 1599, a cura del Notaio Francesco Caffarena (Arch. Parr. Camogli), con il quale concede al Sig. Agostino Belviso, nobile genovese oriundo di Camogli, la facoltà di erigere a proprie spese, a lato del Coro della stessa Chiesa in cornu evangelii, una Cappella (quella del Crocifisso) con decente altare, Icona e Cappellania. In tale atto, nel quale D. G.B. Callegari è assistito, a cautela, dai Priori, sottopriori e consiglieri delle Confraternite del SS.mo Sacramento e della Madonna del Rosario, essi ricordano che « la predetta Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Camogli, la quale *dapprima* era angusta ed assai rovinata, è stata *di recente* (a seguito della Visita dell'Inviato Pontificio) *ricostruita e decentemente ampliata* » (« scientes praedictam paroecialem ecclesiam, quae alias devastatissima satis angusta erat, de recenti extractam atque decenter ampliatam fuisse... »)!

Anche l'atto del precedente 7 giugno

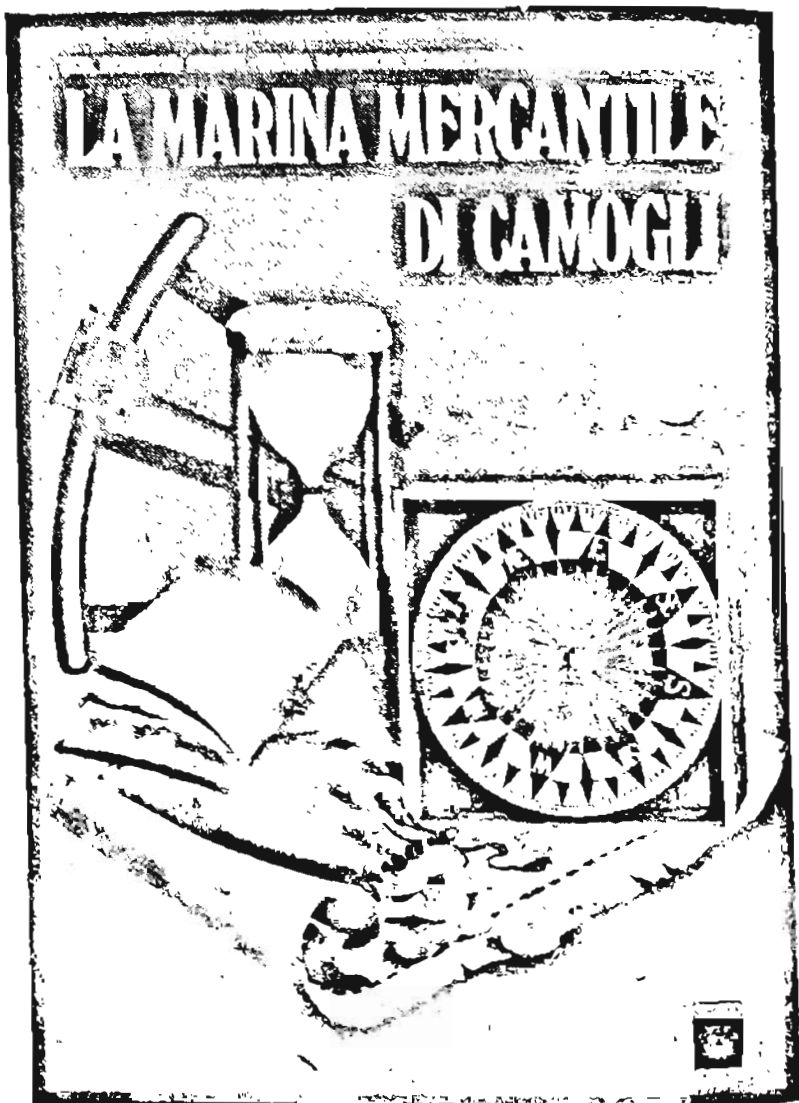
1598, a cura del Notaio Ambrogio Marrenco (A.S. filza I foglio 25), secondo il quale « sapendo *gli uomini* dell'Università di Camogli, aver dato principio a RINNOVARE LA CHIESA DI DETTO LUOGO, la quale oltre che pochissima di sito era ridotta a tale che minacciava ruina », riuniti in assemblea nell'Ora-

torio, decidono una tassa straordinaria di 40 soldi a testa, è ulteriore chiara conferma sia dell'ubicazione che della vetustà dell'antica Plebana di S. Maria sull'Isola!

Don Andrea Figari
benedettino olivetano

(continua)

La Marina Mercantile di Camogli



Dopo la presentazione ufficiale, tenuta dal prof. Giorgio Doria dell'Università di Genova nel Ridotto del Teatro Sociale la sera del 24 giugno scorso, è finalmente apparso in libreria il volume da tempo annunciato a firma del nostro collaboratore *G. B. Roberto Figari* e di *Silvia Bagnato Bonuccelli*. L'opera, già premiata nel 1981 dallo Stato Maggiore della Marina Militare Italiana, è stata edita dalla Compagnia dei Librai di Ge-

nova per conto dell'Amministrazione Comunale di Camogli, che ha voluto così promuovere un importante impegno nel campo della valorizzazione e dello studio della storia locale. Si tratta di un elegante pubblicazione di cm. 18 x 24, con copertina, plastificata, a colori (il bozzetto è del grafico camogliese Leo Pecchioni), circa 200 pagine di testo e di interessanti illustrazioni in bianco e nero.

Nonostante il titolo di copertina si tratta di un'analisi storica ed economica che non si estende a tutta l'epopea dell'armamento mercantile camogliese, ma che è limitata a soli trent'anni di vita della nostra città. I termini della ricerca sono infatti la guerra di Crimea (1855) ed i provvedimenti legislativi immediatamente successivi all'inchiesta parlamentare Boselli sulle condizioni della marina mercantile italiana (1885). Solo trent'anni, dunque, ma proprio i trent'anni d'oro della marineria camogliese, illustrati con amore, competenza e, per la prima volta forse nella recente storiografia locale, con rigoroso metodo storico. Merito e pregio, quest'ultimo, tutt'altro che trascurabile. In sette capitoli gli autori dimostrano di aver saputo inquadrare, senza superficialità né pregiudizio ideologico, l'evoluzione del mondo marittimo, economico e sociale di Camogli nel periodo considerato ed assai significativamente dedicano la loro opera « Alla memoria di Giovanni Bono Ferrari fondatore del Museo Marinaro di Camogli e primo studioso della marineria ligure del XX secolo », per pubblicamente riconoscere quanto all'opera del Ferrari essi debbano.

Un cenno sugli autori. G.B. Roberto Figari, d'antica stirpe camogliese, è noto come attivo ricercatore nel campo degli studi storici locali ed apprezzato scrittore. Giornalista pubblicista, è autore di articoli ed opuscoli, collaboratore di case editrici, periodici e quotidiani. Da una decina d'anni, ormai, intrattiene i lettori del nostro Bollettino con note e memorie di vario argomento. Silvia Bagnato Bonuccelli, torinese di nascita, comasca d'adozione, vive a Camogli dal 1976. Allieva di Franco Della Peruta, si è laureata in lettere, con una tesi in storia contemporanea, presso l'Università Statale di Milano. Ci auguriamo che l'interesse « critico attento e sincero » che gli autori auspicano da parte del pubblico a cui questo libro è rivolto, in primo luogo da parte dei camogliesi, si affermi palesemente e con quel consenso che non può, di fronte al lavoro compiuto, fare a meno di manifestarsi.

Il volume è in vendita a Camogli, presso il Museo Marinaro Municipale e presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, al prezzo promozionale di lire 14.000.

Camogli tra rivoluzione e primo impero: 1801 - 1805

Le nostre notazioni, nel loro vagabondare, sono giunte agli inizi del XIX secolo: vediamo ora, nel periodo compreso tra la battaglia di Marengo e quella di Austerlitz, di spigolare qualcosa sulla vita della nostra cittadina, senza peraltro illuderci di ritrovar fat-

ti eccezionali o comunque dovizia di informazioni...

* * *

« Essendosi divulgato per questa popolazione che il nostro Arciprete Matteo Marchese sia stato nominato in Ar-

ciprete della Parrocchia di Portofino, e che gli individui di questo Capo Cantone soffrano con estremo rincrescimento in veder ciò effettuato, essendo il voto generale di non essere abbandonati dall'attuale loro pastore, specialmente nelle correnti circostanze, etc. ». Così prendeva inizio la mozione del Cittadino Presidente della Municipalità di Camogli nella seduta del 27 aprile 1801, in cui si riapriva il problema dei rapporti fra popolazione, autorità francesi, parroco, curia e comune, là dove la irrequietezza del sacerdote sembrava aver trovato motivo d'attenuarsi con la prospettiva di un trasferimento nel suo borgo natale. Evidentemente il Parroco era troppo ben visto a Camogli perché lo si potesse allontanare per motivi politici: in quella seduta la Municipalità, non paga di inviare i responsabili di tutti gli istituti ed associazioni religiose locali direttamente dall'Arciprete Marchese a chieder spiegazioni del ventilato trasferimento, deliberava di inviare due rappresentanti autorevoli a far pressione sull'Arcivescovo di Genova per evitare il provvedimento. Ed a recarsi alla Curia genovese sono eletti il sacerdote Antonio Figari ed il notaio Prospero Figari, entrambi residenti nel capoluogo ligure. Infatti, il giorno successivo, quest'ultimo riceveva una comunicazione della citata delibera municipale, « *riguardo la permanenza dell'Arciprete Matteo Marchese al spirituale regime di questa Parrocchia* », in cui fra l'altro si affermava « *La Municipalità si lusinga che vi presterete con tutto il zelo a disimpegnare la commissione che vi viene addossata* ». Dopo l'invito a mettersi in contatto coll'omonimo sacerdote, il notaio Figari (fratello di quell'avvocato Giuseppe di cui già abbiamo parlato) veniva in conclusione invitato a rag-

guagliare la Municipalità dell'operato d'entrambi.

Ma non è, quello dell'Arciprete Marchese, l'unico grosso problema a Camogli in quel tempo: una lettera del 10 febbraio 1802 ci palesa infatti il timore dell'autorità locale per le epidemie. Era stato interpellato il medico Laviosa, il quale, pur riconoscendo l'esistenza di « *febbri epidemiche verminose e pettaciali* », aveva escluso che esse fossero mortali come talune da lui definite « *infiammatorie* », di cui aveva curato, senza utile alcuno, un paio di casi soltanto. Non paga di tale parere, la Municipalità chiama a consulto un medico di Rapallo, che larassicura e che esige un onorario comprensivo della trasferta. Nel pieno del blocco navale il tifo inferiva in Genova ed evidentemente ad un anno di distanza in Riviera si sentiva lo strascico dell'epidemia che aveva fatto preferire a molti militari francesi il suicidio ad una miserabile degenza. Intanto il medico Laviosa si allontana da Camogli e, subito, la Municipalità scrive al concittadino Schiaffino, che esercita la medicina in Genova, perché segnali il nome di qualche valido professionista cui si possa affidare con tranquillità la condotta di Camogli. La risposta non arriva.

Il farmacista Giuseppe Malatesta è peraltro diffidato formalmente dall'autorità a esercitare l'arte medica « *poiché non è iscritto nel catalogo dei Cittadini autorizzati a poter esercitare la chirurgia* ». E quello della sanità pubblica costituì uno dei problemi più gravi cui l'amministrazione napoleonica cercò di metter soluzione, con zelo quasi pari a quello dimostrato nel settore della polizia e della pubblica sicurezza. Dal « *Bollettino Ufficiale degli Atti della Repubblica Ligure* » dell'8 dicembre

1803 possiamo desumere in ordine e dettaglio la posizione delle « case di sanità », cioè dei punti d'avvistamento e di controllo costiero predisposti per evitare che potessero toccare terra imbarcazioni con carichi ed equipaggi infetti. Non di rado, infatti, si avevano tentativi d'eludere le prescrizioni sanitarie e di quarantena applicate nei porti maggiori con sbarchi in Riviera, magari effettuati nottetempo. Nel territorio di Camogli la disposizione dei posti di guardia era la seguente: « della Galazza in casetta in materia; allo Scalo ove si dà la pratica a Camogli sotto gli portici alla metà del Borgo; del Risolo al principio del Borgo di Camogli a Levante, in magazzino degl'Eredi del Cittadino Notaro Ambrogio Repetto; del Molino degl'Eredi del Cittadino Francesco Denegri; della Ponta della Chiappa del Monte di Portofino in casetta di materia; della Cala dell'Oro, poco distante da S. Fruttuoso in una concavità di scoglio; S. Fruttuoso, in una stanza della Chiesa ».

* * *

Dopo le terribili esperienze dell'occupazione militare straniera, delle requisizioni, delle epidemie e delle rapresaglie era difficile, ristabilito, nominalmente almeno, l'ordine all'interno del territorio della Liguria, far rinascere negli abitanti quel senso civico che, affievolitosi negli ultimi anni del governo dogale, era stato scosso dalle ventate rivoluzionarie e quindi cancellate dalla tormenta degli eventi. Così, il 13 ottobre 1804 la Municipalità si vede costretta ad appoggiarsi ancora una volta all'autorità religiosa, invitando formalmente l'Arciprete Marchese e « Prete Francesco Bellagamba, Cappellano a San Rocco » ad annunziare dall'altare il dovere di... pagare le tasse. E sarebbe

interessante vedere che seguito aveva tale operazione di educazione civica, se i limiti dello spazio e la frammentarietà delle fonti non ci imponesse di tirare avanti e giungere così al fatale 1805.

Il 25 maggio di quest'anno il Senato della Repubblica Ligure vota la proposta di unione della Liguria ai territori dell'Impero Francese; prima ancora della vittoria di Austerlitz, Napoleone raccoglieva così un altro definitivo, per noi assai doloroso, trionfo: quello sulla libertà ligure. In conseguenza dell'annessione, che pure ebbe indiscutibili benefici effetti dal punto di vista dello sviluppo economico e della organizzazione amministrativa, il camogliese Giuseppe Figari, che da più di dieci anni tanta parte aveva avuto nella vita politica genovese, abbandonava sdegnato e deluso come del resto altri illuminati aristocratici, gli affari pubblici ed il capoluogo, di fronte all'affermarsi della prepotenza napoleonica. Ritiratosi nella sua Camogli, si dedicò ai prediletti studi storici, per morirvi, un giorno dopo Napoleone, il 6 maggio 1821. Camogli, ormai francesizzata, aveva un « maire », cioè un sindaco, che scriveva un po' in italiano, un po' in francese, che parlava presumibilmente il dialetto per farsi capire dai concittadini ed al quale premeva soprattutto non aver noie col Prefetto. Il 12 settembre 1805 viene sollecitamente inviata in Prefettura la situazione degli abitanti, i quali ammontano a 4.243, compresa la Parrocchia di Ruita, che da sola conta 906 anime: le statistiche tradiscono l'incipiente preoccupazione di tenere aggiornati i dati relativi allo stato civile, finalizzati al costante rinnovo delle truppe dell'Armée. Come vedremo non mancheranno tra i camogliesi gli eroi ed i... disertori.

(fine)

G.B. Roberto Figari

L'ANGOLO DELLA POESIA

Dedichiamo questo piccolo spazio a due diverse espressioni poetiche: lasciamo ai lettori la scelta fra la poesia d'intonazione religiosa e la canzone in dialetto che presentiamo. A noi sono piaciute entrambe...

TRASFIGURAZIONE

Sono sul Tabor.
 Gli oleandri in fiore
 ridono a mazzi
 tra il rosato e il lilla:
 risvegliano sogni antichi
 mentre l'ombra nostalgica
 del sole,
 sulla vecchia meridiana,
 segna sempre le ore:
 quelle già morte.
 Mi rivedo bimbetta
 in mezzo a un prato,
 mentre raccolgo steli polverosi.
 Si convertono in rose profumate.
 Sogno castelli, fate,
 tante cose...
 I poveri fiori
 nati sulla bruna terra
 riempono di profumo
 d'innocenza la sera.
 Quella di allora!
 Dammi, o Signore,
 un'anima leggera,
 lo spirito della bimba
 innocente quale fui
 che il mondo trasfigurò
 e trasformò in rose
 i fiori stenti della mia infanzia:
 rubi « eterne fragranze »
 al sentiero sassoso della vita.

Rina Ansaldo Caffarena

LAE A ME VEGNE IN MENTE

*Öchin in scio-o ponte,
 öchin in sce-e onde,
 öchin in scio-o ponte,
 öchin in sce-e onde...
 Oua che o sô
 o sô o tramonte,
 oua che o sô
 o se ne parte,
 oua che o sô
 o se ne sciorte,
 in fondo là,
 da l'orizzonte...
 öchin in scio-o ponte,
 öchin in sce-e onde,

 E lae a me vegne in mente,
 lae
 a me torna in mente...
 Öchin in scio-o ponte,
 öchin in sce-e onde,
 öchin in scio-o ponte,
 öchin in sce-e onde,
 pâ che se demoan in sce-e onde...
 E lae
 a me vegne in mente...

*

Goffredo D'Aste

D'Annunzio a Portofino Vetta

La grandezza poetica di D'Annunzio, com'è noto, è stata stimolata — sempre sul Tirreno — un poco più a Sud, dal soggiorno magico in Versilia, che ha consegnato all'ammirazione del pubblico gli splendori alcionici, indimenticabili nella loro patina solare ed ellenica. Accidenti della sorte, però: non insensibilità o, peggio, ignoranza! L'unica nota scopertamente ligure, semmai, nella raccolta del 1903 è il volto della genovese Simonetta Cattaneo, la « bella Simonetta / adorna del fugace emerocalide », colta nel momento crepuscolare in cui « vagola senza scorta per le polide / ripe cantando nova ballatetta ». Ma, al di là delle suggestioni rinascimentali, ancor prima, di passaggio da Portofino il poeta annotava fuggacemente sui suoi taccuini, in data 20 febbraio 1898: « Una baia tranquilla che si profonda nelle colline ricche d'olivi, separata dal gran mare per un duplice promontorio boscoso. Due mammelle verdi » (e si sarà notata la punta di spontanea — questa volta non maliziosa — sensualità, del tutto in linea con la natura naturante che si epifanizza nei luoghi stretti dal duplice abbraccio dei Golfi Paradiso e Tigullio).

L'impatto, però, senz'altro più importante e vissuto col nostro tratto di Riviera doveva avvenire solo un po' più tardi, in un momento di intenso fervore creativo, alla vigilia dell'esilio in Francia: erano gli anni d'una ricca produzione teatrale: la *Francesca da Rimini*, *La Figlia di Jorio*, *La Fiaccola sotto il moggio*, *Più che l'amore e*, finalmente, *La nave*. Anzi, fu proprio in occasione della prima di questa tragedia, rappresentata al Carlo Felice di Genova il

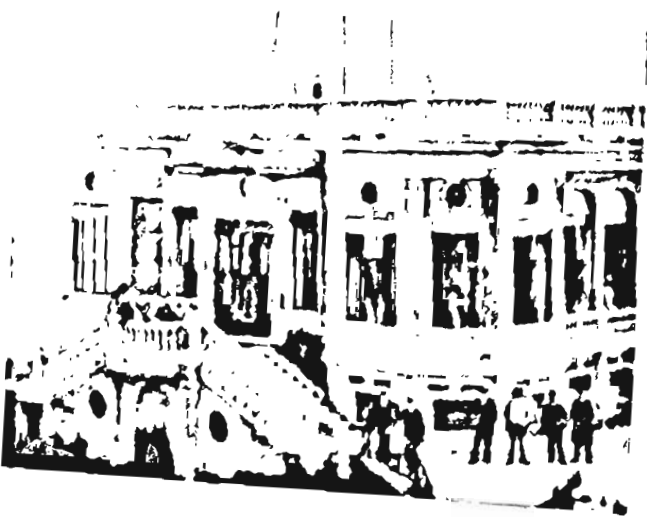
14 maggio 1908, che letterati e giornalisti di Liguria offrirono, il giorno dopo, al Pescaresse una indimenticabile « maggiolata » a Portofino Vetta, presente una voce poetica rappresentativa e cara di quegli anni, Ceccardo Roccatagliata Ceccardi. S'impone qui di riportare le parole che per l'occasione D'Annunzio pronunciò, tramate dei ricordi storici e della passata virtù, pur sempre presaga dell'avvenire: « Ringrazio i colleghi ed amici che così lietamente nel nome della Poesia, su questo Promontorio degno d'un tempio purissimo più che del barbarico *Kulm*, han voluto festeggiare l'incontro di San Marco con « lo beo San Giorgio » come direbbe Biagio Assereto, l'eroe navale di Ponza, il buon popolano vincitore e imprigionatore di re, la cui grande ombra s'inalza ora da Rapallo e ci nasconde il sole... ».

Al contrario dei modi festevoli ed urbani di colleghi poeti ed estimatori d'arte, la Genova ufficiale fu molto fredda verso Gabriele e gli rifiutò accoglienza presso la Casa Comunale, provocando il giusto risentimento di Mario Maria Martini. Ma gli staterecci, immemori della gloria e della bellezza, allignavano, ieri come oggi, tronfi nella loro ignavia e piccineria; e le patrie locali, se non quella grande — da loro stessi battuta e sconciata — spesso rimangono infingarde ed ostili davanti agli augusti figli che le illustrarono: a Camogli, donde Schiaffino partì, il centenario di Garibaldi insegna! D'Annunzio, se anche due anni più tardi, nel '10, ebbe a dolersi della freddezza delle cosiddette autorità, sempre si ricordò con gioia della giornata al Vetta e fu capace di cogliere il vero spirito genovese, quello, per

intenderei, del popolo che lavora e crede, allorché indirizzo alla città ligure la *Canzone del Sangue*, trabocchevole di dottrina, di virile poesia e di pietà religiosa:

*« Ecco il vaso di vita, ecco il catino
ove Gesù nel vespero pasquale
ai Dodici versò l'ultimo vino,
e lor disse: " Quest'è il mio sangue,
[il quale
è il sangue del novello patto..." ».*

Carlo Arrigo Pedretti



PORTOFINO VETTA (1908)

Così si presentava nel 1908 la « tea-room » del Grande Albergo di Portofino Kulm. Bisogna ricordare, su cortese segnalazione del dott. Gaggini, figlio del proprietario dell'Hotel, che non essendo piaciuto a D'Annunzio il barbarico nome di Kulm, sul finire del pranzo in suo onore venne richiesto all'Imagnifico (che era ormai al gelato!) di coniare un termine più confacente ai suoi gusti latini: rimasto un poco a pensarvi, il poeta avrebbe proposto di chiamare il luogo PORTOFINO VETTA, e da allora albergo e località portarono il nome che noi tutti conosciamo.

(Collezione fotografica della Biblioteca Civica di Camogli).

NECROLOGI



Cap. SILVIO ETTORE PASTORE

Nato a Sassari nel 1904

Deceduto a Roma il 18 Luglio 1983

Aveva 79 anni

Studiò a Camogli ove conseguì il diploma di capitano di lungo corso.

Si sposò con Maria Regina Maggi e dopo diversi anni di navigazione si trasferì a Roma ove divenne dirigente all'AGIP.

La moglie ed i figli Cecilia e Giuseppe ricordano il marito ed il padre che hanno tanto amato e da cui hanno ricevuto insegnamenti di amore, lealtà e dovere.

Le sue spoglie mortali sono seppellite nel cimitero di Camogli che considerava sua città adottiva.



LANARO TERESA, ved. Endrizzi

Era nata a Camogli 90 anni fa.

Esempio luminoso di virtù cristiane, era devotissima della Madonna del Boschetto. Negli ultimi anni, quando non poteva più camminare si faceva portare al Santuario in taxi.

La devozione e l'amore alla Madonna le fu di grande sostegno e conforto nelle lunghe sofferenze e nella solitudine. Pochi giorni prima di morire, volle che al Santuario si facesse la « Scoperta » per ottenere dalla Vergine la grazia di ben morire. E infatti si addormentò serenamente nel Signore.

Raccomandò la sua anima eletta alle preghiere dei lettori.



MATTERA RENATA, in Palumbo di anni 74

Nata nel 1909 a Giglio, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, amorevolmente assistita dal marito e dai tre figli, è piamente deceduta in Camogli il 27 Maggio 1983.

La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile nel cuore dei suoi cari ed in quanti ebbero modo di conoscerla ed apprezzarne le molte virtù di donna cristiana nel vero senso della parola. Era stimata e ben voluta da tutti; ne furono testimonianza i suoi funerali fatti nel Santuario del Boschetto a Lei particolarmente caro.

Era una donna di animo nobile, di carattere mite e gioviale, una soprattutto buona, saggia, di una religiosità genuina e profonda, continuamente alimentata dall'Eucarestia e dalla devozione alla Madonna.

La Madonna da Lei tanto amata ed invocata, l'avrà certamente introdotta nella visione Beatificante di Dio, per cui possiamo dire a ragione che con la sua dipartita si è spenta una luce e si è accesa una stella; tale noi amiamo pensarla: splendente della luce di Dio nel firmamento dei santi.

O Signore concedile il premio per le sue innumerevoli opere di bontà e di altruismo.



*Venuta la sera Gesù disse:
« Passiamo all'altra riva »*

Mc. 4, 35

Cristo risorto ha accolto nella sua gloria



ASIDE AGLIETTI, ved. Bertolotto
n. Castiglion Fiorentino, 25-3-1894
m. Camogli, 11-5-1983

Forte e fedele alla sua missione di sposa e madre cristiana, in comunione con la Vergine Maria, camminò, con la lampada dello spirito della fede accesa, in umile obbedienza alla volontà di Dio anche quando questa la pose di fronte a prove dolorosissime.

Una prece.



DIOPI FRANGOPULOS - BRIASCO
Deceduta a Rapallo il 16-6-1983

Benché di religione greco-ortodossa soleva spesso recarsi al nostro Santuario per le sue preghiere durante i soggiorni a Camogli.

Piena di vitalità ed altruismo era riuscita a farsi amare da quanti la conobbero a Genova ed a Camogli.

Riposi in pace.



ROSY SCHIAFFINO
12-12-1920 — 27-7-1983

E' mancata quasi improvvisamente, ma serenamente. Donna di Fede e di virtù amò il Signore, non a parole, ma con i fatti.

Le sorelle, le cognate, i nipoti la ricordano con rimpianto a quanti le hanno voluto bene e chiedono per lei una preghiera, sicuri che la cara estinta dal cielo, vicino alla Madonna, contraccambierà invocando benedizioni e pace su tutti.



GUGLIELMONI CECILIA

n. 1894 Camogli m. 1983

Gioviale, aperta e cara a tutti; sempre disponibile per i familiari e per quanti si trovavano nel bisogno; è rimasta così sino alla fine, quando se n'è andata in un baleno,

attingendo sempre dalla Fede la luce del suo operare.



FAGANDINI AMELIA, ved. Molfino
di anni 89

E' andata a raggiungere il suo Signore dopo una vita lunga ed operosa.

Era dotata di molte doti umane; equilibrio, senso pratico, capacità di dedizione, discrezione.

Carattere mite e buono; cuore grande e generoso. La sua religiosità era schietta e forte e fu quella che la confortò nella sua lunga malattia.

Amava la Madonna del Boschetto con amore filiale e finché poté visitò spesso il suo Santuario.

Ora riposa nel Signore e dorme il sonno dei giusti.



LINA SCHIAPPACASSE
1887 — 1983

Visse con serenità e umiltà la sua lunga vita amorevolmente e gioiosamente assistita dalla cugina. Donna di fede e di amore a

...andò la sua sofferenza al nocchio e alla
...della Madonna del Boschetto.
...adornamento particolarmente nel Signore
...e nel 12 agosto 1983



MARIA SCHIAFFINO
di anni 85

Serenamente, come visse, munita dei con-
...religiosi e tornata al Padre dopo breve
...malattia.

Devota della Madonna del Boschetto, fin-
...e forze glielo permisero si recava sovente
...a visitarla nel suo Santuario.

Donna semplice e di tanta fede. Benvolu-
...a tutti e generosa nella dedizione verso
...gli zii.

La pregano con affetto i cugini e gli ami-
...e la raccomandano alle preghiere di
...e tutti la conoscono e dei lettori del Bol-
...lettino.



CASALINI GIULIA, ved. Ghirandoli
di anni 80

Fede profonda e bontà operosa illumina-
...no la sua lunga vita dedicata alla famiglia,
...al lavoro e alla preghiera.

Vedova dal 1949 affrontò sacrifici e rinun-
...ce d'ogni genere, sempre con serenità e fidu-
...zia nella Provvidenza.

Pur non essendo nativa di Camogli, ama-
...va la nostra Madonna con tenerezza e molto
...spesso trovava il tempo per venirla a prega-
...re nel suo Santuario.

E' morta serenamente il 17 giugno 1983,
...amorosamente assistita dai figli e dai nipoti,
...che ne raccomandano l'anima ai lettori del
...Bollettino. Riposi in pace.



ARBOCO' CECILIA

n. 5-6-1885 — m. 1-6-1983

Ancora un poco ed avrebbe compiuto i
...cento anni!

La sua vita fu lunga, ma laboriosa e fati-
...cosa. Soffrì molto e a lungo, animata dalla
...fede e dalla speranza.

Nelle sue sofferenze ebbe la fortuna di
...trovare nelle nuore delle figlie, che con amo-
...re e pazienza l'hanno assistita e curata.

Ora riposa in pace nell'attesa della risur-
...rezione.



OLIVARI TITO

24-2-1936 — 9-5-1983

Operaio abile e solerte è venuto meno a
...questo mondo a soli 47 anni di età, dopo
...breve, ma impietosa malattia, che in breve
...tempo ne ha fiaccato la forte fibra.

Sereno il suo soffrire, esemplare la accet-
...tazione di esso.

Carattere buono e semplice era ben volu-
...to e stimato da tutti. Esercitò la sua profes-
...sione con esattezza e onestà.



I funerali celebrati al Santuario furono il suggello della stima di tutti per lui.

Infatti moltissimi parteciparono alle sue Esequie profondamente sentite, accorate e commoventi.

Il Signore, nella sua Misericordia lo annoveri tra gli Eletti. Riposi in pace.



RACCA CATERINA in Colombi
di anni 60

Assidua lettrice del Bollettino del Santuario frequentava spesso la Madonna, soprattutto era assidua alla pratica del Mese Mariano.

Fede profonda e bontà operosa illuminarono la sua vita tutta dedicata alla famiglia e alla preghiera.

Carattere buono e dolce, lascia nel marito, nella figlia e nei nipotini un rimpianto, che soltanto la Speranza mitiga. Morì improvvisamente il 27 Maggio 1983. La Madonna, che

teneramente amava, certamente l'ha accolta nelle sue braccia materne. Riposi in pace.



GIACOMO OLIVARI
1973 — 1983

Nel decimo anniversario della sua morte, la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto ai parenti e agli amici, chiedendo una prece.



DEDE CANEPA
1975 25 Luglio 1983

La mamma Nelly Olivari ved. Canepa con infinito dolore e rimpianto, unitamente a tutti i familiari Lo ricorda alle preghiere di quanti lo ebbero caro.



ANNIVERSARIO
MANLIO CAFFARENA
19-11-1973 — 19-11-1983

*Tempo rapidamente ci sorvoli
col balenio di un lampo:
depositi nei cuori ricordi su ricordi
L'aereo si allontana
si perde
nella profondità del grande cielo.
Desiderio eccelso:
volare, col grande uccello
per atterrare
a un lido ignoto
ove rifulge
eterno il sole.*



Dr. AGOSTINO MARINI
Ottobre 1982 — Ottobre 1983

Un anno: non sei Tu più lontano, Ti siamo noi più vicini e con l'affetto, la dedizione, comunione di spirito immutati, nella piena certezza che « la vita non è tolta, ma trasformata ».

